
Messa per don Roberto Malgesini: il card. Krajewski in preghiera nel luogo dell'uccisione. "Bacerò le mani dei suoi genitori in nome del Papa"

"Papa Francesco è con noi e si unisce al dolore dei familiari di don Roberto, si unisce ai fedeli della sua parrocchia, ai fratelli bisognosi, che ha servito fino all'ultima mattina, e a tutta la Comunità comasca". Al termine della messa in suffragio di don Roberto Malgesini, celebrata questa mattina nella cattedrale di Como, è stato il card. Konrad Krajewski, elemosiniere di Sua Santità, a portare ai familiari, ai sacerdoti e agli amici, riuniti, il cordoglio di Papa Francesco. "Don Roberto è morto, quindi vive – ha detto il cardinale –. L'amore, infatti, non muore mai, neppure con la morte. La pagina del Vangelo che noi spesso leggiamo e che don Roberto ci ricorda proprio oggi, quella pagina che non si può strappare mai dal Vangelo ci ricorda che 'non c'è amore più grande di questo, dare la vita per i propri amici' (Gv 15,13). I poveri erano gli amici di don Roberto. Non si può essere cristiani fino in fondo se questa pagina non è fatta nostra". In dono dal Santo Padre il cardinale ha portato "i rosari per tutti i volontari e per i bisognosi di don Roberto. E anche per quell'uomo sfortunato che sta in carcere e chiedo alle autorità di portarglielo, perché io non posso andarci". Infine guardando verso i fratelli e la sorella di don Roberto, seduti in prima fila, un'ultima carezza: "Ho portato da parte del Santo Padre una corona di rosario particolare, in perla, per i genitori di don Roberto, che non potevano venire. Dopo la celebrazione andrò al loro paese a portarle ai genitori e a baciare le loro mani a nome del Santo Padre". Un'attenzione che ha commosso i presenti. Al termine della celebrazione in cardinale, insieme al vescovo di Como, Oscar Cantoni, si è recato a San Rocco nel luogo dove don Roberto Malgesini è stato ucciso per un momento privato di preghiera.

Michele Luppi